



Istituto Comprensivo Statale "via della Commenda"

Via della Commenda, 22/A – 20122 Milano

Tel. 02/88446190 – Fax 02/45498694

www.icscommenda.it - e-mail: segreteria@icscommenda.gov.it

C.f. 80125230153 - Cod. mecc. MIIC8FS00P

Scuola Secondaria di primo grado "LUIGI MAJNO"

Sede di Via della Commenda, 22/A

Sede di C.so di Porta Romana, 112

Scuola Primaria "PORTA-AGNESI"

via Quadronno, 32

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2017-18

" Non c'è peggiore ingiustizia che far parti eguali tra diversi "

Don Milani, "Lettera a una professoressa", 1967

Il Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.) allegato al POF e previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla C.M. n.8/2013, è il documento con il quale si analizzano le criticità e i punti di forza del piano per l'inclusione che la scuola intende adottare per progettare le azioni di miglioramento al fine di incrementare il livello di inclusività generale della scuola. All'interno di questo documento è compresa un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non di riferimento, inoltre, sono programmati gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere per offrire un'educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità.

"Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti. [...]"

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto."

(P. Sandri, Scuola di qualità e inclusione, 2010)

Principali riferimenti normativi:

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425
- Legge 28 marzo 2003 n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità
- C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"

- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”
- C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione e iperattività
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA).
- C.M. n.48 del 31 maggio 2012 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione. Istruzioni a carattere permanente
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.
- Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”
- Documento Conferenza Stato/Regioni del 25.12.2012 contenente “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)
- Delibera Regione Lombardia nr. 33445 del 21.11.2012
- Delibera regione Lombardia nr. 6315 del 21.02.2013
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali
- Nota prot.6721 del 29 maggio 2013 – Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna
- Nota prot.13588 de 21 agosto 2013 - Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti
- O.M. 37 del 19/05/2014 - art. 7, comma 14. Candidati esterni DSA o con BES.
- dicembre 2014: Linee Guida USR Lombardia “ Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l’azione. “

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | | |
|---|--|------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | | |
| ➤ minorati vista | | |
| ➤ minorati udito | | 2 |
| ➤ Psicofisici | | 11 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | | |
| ➤ DSA | | 62 |
| ➤ ADHD/DOP | | 5 |
| ➤ Borderline cognitivo | | 11 |
| ➤ Altro | | 6 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | | |
| ➤ Socio-economico | | 1 |
| ➤ Linguistico-culturale | | 2 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | | |
| ➤ Altro | | |
| ➤ Totali | | 100 |

| | % su popolazione scolastica | 7,9% |
|---|------------------------------------|-------------|
| N° PEI redatti | | 13 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | | 84 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | | 3 |
| | | |
| | | |
| | | |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in</i> | SI / NO |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc) | No |
| | | |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | No |
| Referenti di Istituto | | Si |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Si |
| Docenti tutor/mentor | | Si |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Si / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | No |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | No |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |

| | | | | | | |
|--|---|--|----------|----------|----------|----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si | | | | |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No | | | | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Si | | | | |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | No | | | | |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | No | | | | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | No | | | | |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Si | | | | |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | No | | | | |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | No | | | | |
| | Progetti territoriali integrati | No | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No | | | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | No | | | | |
| | Altro: | Rapporti con Poli territoriali UONPIA E SERVIZI SANITARI del territorio | | | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | No | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No | | | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No | | | | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Si | | | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | No | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Si | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Si | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | No | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati* | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | | X |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|----------|----------|
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | X |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse Umane:

Dirigente scolastico

Referenti di plesso

Funzioni strumentali/Referente Area sostegno agli alunni, disagio

Docenti di sostegno

Rappresentanti dei genitori

Componenti U.M. : referente cooperativa in convenzione con il Comune.

GLI: ha il compito di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”.

Compiti e funzioni del GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con il supporto delle Figure Strumentali.

Composizione del gruppo: E’ presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal referente BES, da una rappresentanza dei genitori, dei docenti curricolari e degli educatori, da rappresentanti del personale ATA, da rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti.

Il GLI si è riunito all’inizio dell’anno sc. per un bilancio dell’attività dell’anno passato per coordinare le azioni o le attività dei vari Consigli di Classe; rimane a disposizione nel caso insorgano problematiche da risolvere. Nel mese di settembre/ottobre adatta la proposta di Piano Annuale per l’inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consigli di classe: rilevazione di tutte le certificazioni DVA e DSA; elaborazione e adozione di una personalizzazione/individualizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definizione degli interventi didattico-educativi. Individuazione delle strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia; condivisione con insegnante di sostegno (se presente) e con la figura dell’educatore.

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica per l’inclusività; supporto al consiglio di classe nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI).

Assistente educatore: Collabora alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali: collaborazione attiva alla stesura della bozza del PAI.

| |
|---|
| <p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Tra il personale dell'istituto sono presenti docenti con specifica formazione in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.</p> <p>Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci inserite in un contesto quotidiano del fare scuola.</p> <p>Si prevedono interventi di formazione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • metodologie didattiche e pedagogia inclusiva; • strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione; • nuove tecnologie per l'inclusione; • le norme a favore dell'inclusione; • strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni; • Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES. |
| <p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La proposta di PAI è riferita a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.</p> <p>Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.</p> <p>L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere.</p> <p>Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.</p> <p>Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equipollenti e/o assimilabili a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.</p> <p>Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari.</p> |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Le metodologie e gli interventi diversificati sia per gli alunni diversamente abili, sia per i ragazzi con disturbo specifico d'apprendimento (DSA) o con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (borderline), vedranno impegnate le risorse umane (già citate) e strumentali (laboratori scientifico, linguistico e informatico) interne all'istituto.</p> |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Eventuale adesione a progetti in rete con altre scuole e favorire la collaborazione tra Enti esterni e la Scuola.</p> |
| <p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie avranno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli e saranno chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi. Saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.</p> |
| <p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.</p> |
| <p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Saranno annualmente rilevate le risorse umane dotate di competenze specifiche e verranno utilizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali nei percorsi previsti dal Piano annuale dell'inclusione.</p> |
| <p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Richiesta al Comune di Milano di finanziamento per l'acquisto di strumenti tecnologici e/o progetti dedicati.</p> |

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

L'orientamento rientra fra le finalità della Scuola media: esso favorisce nei ragazzi la conoscenza di sé e lo sviluppo.

La capacità di "decidere del proprio futuro" matura gradualmente e nel quotidiano.

La collaborazione tra la Scuola e la famiglia e l'attenzione agli sbocchi professionali sono cruciali per preparare i giovani a compiere scelte responsabili.

Sono previsti di regola rapporti con i docenti delle scuole di provenienza degli alunni in entrata e in uscita. In particolare:

Raccordo con le Scuole dell'Infanzia, con le Scuole Primarie di provenienza e con le Secondarie di II grado;

"Open day", per le famiglie degli alunni provenienti dalle Scuole Primarie con presentazione della Scuola e visita delle strutture.

"Un giorno alla Majno", accoglienza degli alunni delle classi V della scuola primaria in alcune classi prime della Scuola secondaria di I;

Monitoraggio delle iscrizioni degli alunni provenienti dalle Scuole elementari e degli allievi di terza che si iscrivono alle Superiori.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21 giugno 2018